



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L. 1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV
31 AGOSTO 1974 - N. 13
Una copia L. 150

IMPEGNI E VOLONTÀ

Nell'attesa che l'attività parlamentare riprenda alla data fissata del 24 Settembre, i partiti sono già al lavoro attorno ai temi politico-economici che renderanno assai impegnative ed importanti le prossime scadenze autunnali.

Nella sua intervista ad «Epoca», il presidente del Consiglio ha ricondotto le esigenze del momento a due obiettivi principali: spendere di meno per alcune cose e investire di più per la produzione e le riforme, per le cose che dobbiamo cambiare per avere servizi e amministrazioni più efficienti e più giuste.

Tutto questo — è ancora un'indicazione che ricaviamo dall'intervista dell'on. Rumor — nel quadro di «un criterio minimo di programmazione» e di una «volontà politica» che investe tutti, «i singoli, come le grandi forze produttive e sociali, i sindacati, i partiti e naturalmente prima di tutto il governo».

Sono questioni di principio che stanno alla base della collaborazione tra i partiti dell'attuale maggioranza e che si ritrovano anche nelle piattaforme programmatiche delle ultime esperienze di centro-sinistra. Il fatto che, davanti ad una crisi che non è più soltanto economica ma che investe sempre più direttamente le stesse istituzioni democratiche, ancora una volta si torni a richiamare dei principi sul quali l'accordo c'è stato e rimane, rappresenta indubbiamente un dato positivo, ma non tale — di per se stesso — da rappresentare una soluzione bell'è pronta per i gravi problemi che sono sul tappeto. E' una indicazione, importante e utile, dalla quale bisogna partire, per operare nel concreto.

Se è vero che i decreti finanziari

Nelle ore antimeridiane di lunedì 2 e 16 agosto presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

ALFREDO GIOVANARDI sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

approvati di recente dal Parlamento hanno dato una boccata d'ossigeno alla situazione generale del Paese, è pur vero che già si preannunciano scadenze che, se non saranno affrontate nella maniera giusta e con scelte appropriate, quasi sicuramente rimetteranno in discussione tutto. La situazione che si sta creando in alcuni settori produttivi — con la grave minaccia di un aumento della disoccupazione nei prossimi mesi — è un campanello d'allarme che deve farci riflettere seriamente e responsabilmente. Il nodo è questo: nessun governo può pensare di raddrizzare la situazione economica e sociale del Paese, con interventi settoriali o assistenziali. Non siamo di fronte ad un fenomeno congiunturale che abbia soltanto bisogno di correttivi più o meno improvvisati; ma ad una crisi che investe — lo hanno riconosciuto anche settori della DC e dello stesso mondo economico ed imprenditoriale — il meccanismo di sviluppo che finora ha condizionato il divenire della società italiana.

Per cui la questione fondamentale sta

che si pone alle forze politiche che sul serio vogliono sanare alle radici i ma- li profondi di cui soffre l'Italia, è quella di operare nel concreto per realizzare il passaggio della nostra economia dalla sua natura privata a quella sociale, con le conseguenze che ne derivano anche per la destinazione del consumo.

Del resto, quando si parla della necessità di allargare la base sociale del consenso — e oramai non siamo più soltanto noi socialisti a porre questo problema — in che direzione si pensa di puntare, se non in quella dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali e politiche, cercando di dare una risposta puntuale e soprattutto concreta.

GIULIO SCARRONE

(continua a pag. 2)

CONTRIBUTO PER UN DIBATTITO

Un confronto politico di tipo nuovo

La cosiddetta verifica d'autunno dovrà necessariamente essere qualcosa di qualitativamente diverso, molto diverso dalle consuete verifiche di governo, tra l'altro, per l'immediato più che che «verificare» deve rendere operanti gli impegni assunti in queste torride giornate di agosto, innanzitutto garantendo i livelli di occupazione e portando a fondo l'azione antifascista e di difesa dell'ordine democratico. Ciò non contraddice, né rinvia, ma anzi sottolinea la necessità e l'urgenza di una riflessione politica e di un confronto serrato tra i partiti, da cui scaturiscono fatti e non parole.

Si tratta di fare il punto di un travagliato processo politico segnato da una crisi economica seria e da avvenimenti decisivi come il referendum per un verso e, per l'altro, le stragi di Brescia e di Bologna, con la conseguente messa a fuoco di un piano eversivo reazionario e fascista con collegamenti tutt'altro che secondari nell'apparato dello Stato, la cui natura e i cui caratteri è urgente che vengano schiati in tutti i loro aspetti.

Per quanto attiene l'economia, pur nell'ipotesi, auspicabile ma non certa, che si possa registrare un miglioramento sia pur tenue della congiuntura, è evidente che se non si vorrà continuare a vivere alla giornata, è indispensabile operare, nella politica economica, una svolta rigorosa, autocritica e fortemente innovativa. Ho avuto altre volte occasione di soffermarmi sulla «qualità» di questa politica economica di tipo nuovo, che non soltanto è contrastata dagli avversari tradizionali di ogni mutamento in senso avanzato e progressista, ma patisce anche talvolta incomprensione e diffidenza nello stesso schieramento democratico e di sinistra.

Anche se, di fronte all'incalzare

E' in corso di svolgimento la 22a Fiera del Santerno. E' stata inaugurata sabato mattina, 24 agosto, dall'Assessore Regionale Radames Stefanini alla presenza di una folta schiera di autorità e di cittadini.

Abbiamo notato fra i presenti, oltre al Sindaco Gualandri e il Vice-Sindaco Capra, il dott. Barbato in rappresentanza del Prefetto di Bologna, il Vescovo di Imola, Mons. Dardani, il Vice-Questore dott. Apicella, il nuovo comandante della locale stazione dei Carabinieri, capitano Galli, l'ing. Stagni Presidente della Camera di Commercio di Bologna, il Presidente della Cassa di Risparmio di Imola dott. Poletti e numerose rappresentanze di organiz-

zazioni sindacali e di categoria e di Enti cittadini.

Anche quest'anno la ormai tradizionale mostra campionaria annuale della Vallata del Santerno si presenta ricca di elementi di largo interesse che non mancheranno di attrarre, come già negli anni scorsi numerosi visitatori, assolvendo così ad una funzione di stimolo e di rilancio dell'attività commerciale e della economia cittadina.

Le novità non mancano in ogni settore della esposizione (mobili e arredamento, elettrodomestici, ceramiche, salone dell'agricoltura, ecc.), ma due elementi caratterizzano particolarmente l'attuale edizione della Fiera.

Il primo è costituito da una in-

teressante mostra dell'artigianato imolese allestita nella palestra interna delle scuole «Carducci» che ha lo scopo di far conoscere alla grande maggioranza dei cittadini la varietà e la preziosità della produzione artigianale locale, spesso a noi sconosciuta, ma apprezzata invece in campo nazionale ed anche estero. E' una sintetica rassegna espositiva dell'estro, della creatività, della capacità artistica dei nostri artigiani che nel suo insieme costituisce un patrimonio culturale che va difeso e valorizzato.

Il secondo elemento interessante è dato da una espansione informativa dell'attività svolta dal Comune di Imola nel settore dell'infanzia e particolarmente delle scuole materne e documenta lo sforzo compiuto in questi ultimi anni nonostante le innumerevoli difficoltà particolarmente di ordine finanziario.

Anche il cartellone degli spettacoli serali presenta numerosi e complessi di notevole attrazione.

Al termine della visita agli stands il Sindaco Gualandri ha porto il saluto della città a tutti i convenuti, soffermandosi ad illustrare la gravità della crisi della nostra economia nazionale che si riflette, seppure in modo attenuato, anche localmente, auspicando che la Fiera del Santerno possa dare un contributo per il rilancio della economia locale e il superamento delle attuali difficoltà.

Lo stesso tema è poi stato ripreso dall'Assessore Stefanini, il quale ha detto che nel quadro generale negativo della situazione esistono elementi positivi (la disponibilità della forza-lavoro dei lavoratori, l'aumento in atto della produttività come dimostrato dai dati ISTAT, la volontà degli imprenditori, ecc.), per cui si può superare la crisi in atto. Ma per questo occorre affrontare un discorso nuovo di programmazione, di una nuova linea di politica economica che impegni in uno sforzo unitario tutte le forze politiche democratiche, sociali ed economiche del Paese.

Enrico Manca

(continua a pag. 2)

DAL 15 AL 22 SETTEMBRE

Festival comunale «Avanti!»

In programma nuove iniziative - Comizio del comp. on. Bertoldi, Ministro del Lavoro

Sono in corso i preparativi del Festival Comunale «Avanti!» che si svolgerà al Mercato Ortofrutticolo di Imola dal 15 al 22 Settembre.

Tutti i nostri bravi attivisti sono intensamente impegnati per assicurare al nostro tradizionale Festival quel successo e quella partecipazione (tempo permettendolo) che abbiamo sempre registrati nelle precedenti edizioni.

Di fronte alla rabbiosa offensiva della criminalità nera e della stampa forcaiola e conservatrice,

la campagna per l'Avanti! che è la bandiera parlante del nostro Partito, rappresenta un'occasione di mobilitazione politica del PSI al fine di un sempre più stretto collegamento dei socialisti con i lavoratori. Alla deformazione falsa e mendace del «Carlino» e dei suoi accoliti, controllati e finanziati dal grande capitale finanziario, opponiamo l'informazione serena e obiettiva della stampa socialista sostenuta e finanziata dal contributo spontaneo dei compagni amici e simpatizzanti.

Siamo certi che i cittadini e i lavoratori parteciperanno in massa alla nostra manifestazione conclusiva, testimoniando in tal modo stima e simpatia nei confronti del nostro Partito, il PSI, che continua ad essere strumento fondamentale per superare la gravissima crisi economica e politica che attanaglia la vita del Paese.

L'on. Bertoldi, Ministro del Lavoro, sarà ospite graditissimo del nostro Festival e terrà il comizio alle ore 20,30 di domenica 15 settembre.

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI

DALLA PRIMA PAGINA

Un confronto politico di tipo nuovo

crisi economica, politica e anche istituzionale che investe il Paese e non assume poi, nel concreto, le iniziative idonee per fronteggiarla. Le condizioni politiche perché essa possa essere fronteggiata sono in parte maturate, in parte stanno maturando e in parte possono essere conquistate con la lotta e con l'iniziativa politica.

Il referendum da un lato e i drammatici sviluppi del terrorismo fascista dall'altro hanno liquidato molte erronee « certezze » di un passato anche recente.

Mutamenti nel quadro politico generale

Ne sono testimonianze l'emergere, con i risultati del referendum, di un grado di maturità civile e democratica di larghe masse di cittadini non sufficientemente valutato, insieme a una prova di autonomia culturale e politica di milioni di cattolici che dimostra come, nonostante tutto, il Concilio giovanile abbia operato nel profondo. L'attacco forsennato e disperato del terrorismo neofascista ha travolto la sciagurata dottrina degli « opposti estremismi » trascinando con sé molti miti e altrettante false e inconsistenti formule politiche. Questi avvenimenti, succeduti in questi ultimi mesi a ritmo serrato, ci hanno ricolligato alla grande spinta democratica del '68-'69, determinando un mutamento profondo del quadro politico e delle forze politiche: al loro interno, nei rapporti fra loro e per quanto attiene il ruolo e la funzione di ciascuna di esse. E' questo un processo che investe la DC; anche i comunisti, i socialisti, le forze laiche minori, la destra estrema dello schieramento politico italiano.

Innanzitutto la DC alla cui crisi profonda, giustamente definita di identità ideale e politica, si deve guardare non con l'ottica rozza e miope elettorale del « tanto peggio, tanto meglio », quanto con quella dettata da una partecipazione sollecitante, come si conviene a una grande forza proletaria, democratica e nazionale quale è il Partito socialista italiano. E seconda la logica consapevole di chi sa che, quali che possano essere le « sfortune » della DC nelle prossime competizioni elettorali, l'importanza che questo partito è destinato ancora ad avere nello sviluppo democratico dell'Italia è di grande rilievo; e di chi intende operare perché il declino dell'egemonia democristiana, che giudichiamo cominciato, non abbia a tradursi in una crisi in « negativo » della democrazia italiana. Ma al contrario acceleri quel processo di crescita del peso e dell'influenza che il movimento operaio ha nello Stato, giunto a una fase decisiva di maturazione; e ciò nella convinzione che siamo entrati in una fase in cui la qualità e la natura della crisi del sistema capitalistico italiano e, in pari tempo, la forza e la maturità raggiunte dal movimento di classe sono tali che, insieme, consentono e impongono che dalla crisi si possa uscire, mantenendo il quadro democratico, solo attraverso un processo di reale modifica degli equilibri economici, sociali e politici che finora hanno governato il Paese e, quindi, in definitiva, ponendo le premesse per un mutamento di direzione politica.

La 'questione comunista'

Anche se, non soprattutto per questo, la « questione comunista » ha così grande rilevanza nel dibattito politico secondo indicazioni e linee da molto tempo individuate e sollecitate dal Partito socialista italiano. Al di là dei problemi più generali e di fondo che essa pone reciprocamente ai socialisti e ai comunisti e che è ormai tempo di affrontare, sul terreno più contingente politico, è necessario cominciare a definire proposte su cui confrontarsi e rispetto alle quali operare scelte conseguenti. Intanto guardandosi da due tendenze che nella DC sono già emerse rispetto a questo problema: l'una, quella che, pur ammettendo l'esistenza del problema politico del rapporto con i comunisti, nega che esso possa avere conseguenze pratiche ipotizzando, in questa eventualità, come ha fatto l'on. Fanfani, i peggiori rischi interni e internazionali; l'altra, di chi fa finta che tutto o quasi sia risolto, pur sapendo che così non è, magari rispolverando vecchie e nuove formule di « patti costituzionali » già in passato usati co-

me comodi alibi o cortine fumogene di ben più concreti appoggi e coperture per soluzioni moderate o per complicate alchimie generazionali o di potere all'interno della DC. Per esser chiari, mi riferisco all'on. De Mita che programmaticamente ignorando la peculiarità e il ruolo dei socialisti, continua a dare prove di ignoranza politica o di arroganza del potere o, forse, anche per l'assonanza non solo fonetica delle parole, dell'una e dell'altra.

Ma andiamo al fondo del problema: da un lato la natura e la qualità della crisi del sistema capitalistico italiano che per essere affrontata e risolta impone una più piena assunzione di responsabilità del movimento operaio nelle sue varie e articolate espressioni sia a livello sindacale che politico; dall'altra, la partecipazione del PCI a uno schieramento laico e democratico come quello formatosi per il referendum. La linea di costruttiva opposizione svolta in questi anni; l'apporto decisivo che i comunisti hanno dato e danno al mantenimento e alla difesa del quadro democratico; lo sviluppo della linea togliattiana, delle vie nazionali e la conseguente accentuazione dell'autonomia dei comunisti italiani nel movimento operaio internazionale, hanno fatto sì che oggi il PCI non possa non essere riconosciuto anche dalla DC e, in generale, da tutte le forze consapevoli e non avventuriste del Paese, come una delle strutture portanti dello Stato democratico.

Non è forse questo il senso dell'appello rivolto dallo stesso presidente del Consiglio nei recenti dibattiti parlamentari in occasione delle stragi di Brescia e di Bologna all'unità antifascista unitamente con l'invito a tutte le forze dell'arco costituzionale a farsi presidio e garanzia dell'ordine democratico? Una fase della vita politica italiana, quella cominciata dopo la rottura del tripartito nel '47-'48, è quindi da considerarsi finita, non solo quella quarantottesca, travolta da un pezzo per merito e per iniziativa innanzi tutto del PSI e della politica di centro-sinistra, ma anche quella della cosiddetta area democratica che era andata poi assumendo le strutture di un sistema neotolemaico con la dottrina fanfaniana delle varie aree organizzate in cerchi concentrici che prevedevano « un'area democratica », « un'area di governo » e « un'area parlamentare ». La fine di tutto ciò è ormai patrimonio acquisito nella prassi politica e parlamentare: bisogna che lo sia anche sul terreno dei principi che sono ancora quelli che contano. Va quindi acquisito il principio che il PCI è a pieno titolo un partito non solo dell'arco costituzionale, un eufemismo che sa ormai di ambiguità, ma è un partito dell'area democratica da cui l'unico a esserne escluso è il MSI. L'acquisizione di questo principio deve comportare anche per la DC il fatto che i rapporti con i comunisti non possono più essere fondati — come con molta coerenza e intelligenza politica ha sostenuto fin dal recente Consiglio nazionale della DC l'on. Galloni, — su preconcette pregiudiziali ideologiche.

Fine dell'anticomunismo quarantottesco

Acquisire tale dato nuovo e storicamente decisivo della maturazione politica in Italia, non significa, o non significa necessariamente, il governo con i comunisti poiché normali rapporti politici presuppongono una gamma di possibilità; di accordo; di dissenso; di collaborazione o di contrasto. Ciò vale per la DC come per il PCI. E anche per il PSI che, in questo quadro politico nuovo che va determinandosi, lungi dal vedere ridotto o avvilto il suo ruolo, lo vede anzi sottolineato ed esaltato. In un quadro politico nuovo, il PSI non è più destinato ad un rapporto necessitante e privilegiato con la DC o, alternativamente, con il PCI. L'anti-comunismo finisce così definitivamente di essere una « categoria » sia nel suo carattere reazionario e antipopolare, ma sia anche nel suo modo di essere oggettivamente limitante dal dispiegarsi pieno di un ruolo e di una funzione autonoma dei valori propri e peculiari di cui il PSI è portatore.

Nel dibattito che si è aperto su queste questioni tra le forze politiche e nel loro ambito, è quindi necessario cominciare a portare un po' di chiarezza facendo corrispondere alla pratica politica anche le affermazioni di principio. Di queste cose si va, sia pure in modo contraddittorio, tortuoso ed ambiguo, prendendo atto nella DC, anche se la tendenza a continuare a non scegliere e a rifugiarsi nella linea battuta e sconfitta della « centralità » è più resistente di quanto non si potesse pensare. Nè è la prova anche il recente intervento dell'on. Fanfani da cui, tuttavia, traspare, più che altro, la preoccupazione di tenere ben serrato il coperchio sulla pentola democristiana in così disordinata ebollizione.

Che fare?

E non a caso riemerge, quasi come l'ultima spiaggia, una pregiudiziale da tempo lasciata in un canto: quella della politica estera e della collaborazione dell'Italia nello schieramento occidentale. Sarebbe errato negare l'esistenza di questo problema anche se non si può far finta che, pure in questo campo, molte cose sono cambiate e molte altre cose, anche in rapporto ai drammatici avvenimenti di questi giorni nel Mediterraneo, sono destinate a cambiare. Il futuro, anche in questo campo, non è certo affidabile ancora per molto tempo a una NATO sempre più strumento per giochi reazionari nei singoli Paesi membri o a un Patto di Varsavia vigile guardiano dell'assetto interno nei singoli Paesi dell'Est. Ma, premesse tutte le cose finora scritte, non sarebbe realistico non vedere che non sono ancora maturate le condizioni oggettive (e quindi anche quelle soggettive, cioè dei singoli partiti) che rendano concretamente realizzabile oggi un nuovo tripartito come all'indomani della Liberazione o comunque un governo a parte-

cipazione democristiana, comunista o socialista pur senza esclusione di altre formazioni laiche minori.

E allora, che fare? Continuare soltanto a discutere o per negarne l'ipotesi o per prometterla in un futuro non definito e non definibile e per l'istante praticare, sottobanco, l'accordo con i comunisti ripetendo ad alta voce vecchie formule o magari coniazione di nuove, sempre ambigue, pasticciate e in definitiva distorcimenti? E' in questa alternanza di « messianica attesa » o di « esorcizzazione diabolica », lasciare le cose o far sì che l'immobilismo regni sovrano? O, anche, da parte di chi ciò non vuole, né avallare, né accettare, ricercare scorciatoie ipotizzando linee di « rottura » della strategia complessiva che con successo il movimento operaio italiano è venuto costruendo in questi duri e lunghi anni; rincorrendo ipotesi politiche incerte, non definite, insufficientemente motivate che affidino il loro accesso a un ipotetico mutamento dei rapporti di forza elettorali a favore del PSI; che va perseguito, e come!; ma che potrebbe rivelarsi soltanto una pur generosa petizione di volontà se non affondasse le sue radici in una linea politica che sia coerente sviluppo di una strategia capace di tener conto dell'intreccio profondo e complesso tra le grandi forze sociali, culturali e politiche che segnano di loro la storia italiana e che ne condizionano lo sviluppo complessivo. In assenza di uno sbocco politico autentico, concreto e insieme possibile, la crisi italiana è destinata ad aggravarsi in modo drammatico su tutti i terreni: nello scontro tra due impossibilità, quella di lasciare le cose come stanno e l'altra di attuare oggi quello che può essere lo sbocco di un processo che è in corso ma non è ancora concluso. Per parte mia, vorrei contribuire al dibattito in corso, formulando una proposta da sottoporre al confronto critico innanzitutto nel Partito. Se è vero che la crisi italiana è di una intensità e acutezza tale che da essa si può uscire solo con il contributo di tutte le grandi forze su cui si fonda la Repubblica democratica; e se è pur vero che non si sono a tutt'oggi realizzate le condizioni oggettive e soggettive per un governo che veda partecipare insieme alla DC anche il PCI, è altrettanto vero che superata la fase che fino ad oggi aveva reso precaria e asfittica la democrazia italiana è possibile avviare una fase nuova nel consolidamento e nello sviluppo dello Stato democratico partendo da uno dei suoi pilastri, le autonomie locali: Regioni, Comuni, Province. Vi è una scadenza già fissata le elezioni amministrative della primavera prossima. Impegno comune delle forze democratiche e antifasciste dovrebbe essere quello di affrontarle in una grande prospettiva di rinnovamento per sperimentare, ovunque sia possibile, un'ampia collaborazione tra le forze democratiche di ispirazione popolare. Si porranno così le Regioni, i Comuni e le Province nelle condizioni di dare il massimo contributo al dispiega-

mento pieno della democrazia e a quel nuovo e auspicabile corso economico che solo può farci uscire in positivo dalla grande crisi che ci sovrasta.

Sperimentazione nuova a livello degli Enti locali

Non certo tutte le Regioni o i Comuni potranno essere governati secondo una formula di ampia collaborazione democratica: ma maggioranze e minoranze si formeranno in modo aperto e libero sulla base di programmi e di scelte in una dialettica articolata secondo un pluralismo di espressioni politiche e programmatiche che è fonte prima di democrazia. Ciò potrebbe rappresentare l'avvio possente di un nuovo corso politico senza tuttavia compiere fughe in avanti e tenendo conto della realtà quale essa è oggi. Nè l'on. Fanfani potrà sostenere che governi comunali e regionali di ampia collaborazione democratica mettano in discussione l'equilibrio mondiale e i rapporti USA-URSS. Lo sviluppo futuro di questo corso politico dipenderà dagli eventi e da ciò che si produrrà nel vivo di un grande confronto ideale, sociale e politico che potrebbe costituire l'essenza di una nuova stagione per la democrazia italiana. L'intreccio e il confronto di energie sociali, politiche e umane che si realizzerebbe in Regioni o Comuni fino a ieri chiusi in rigide maggioranze di sinistra o di centro-sinistra rappresenterebbero per il Paese un arricchimento decisivo. D'altronde, il centro-sinistra, che ha costituito una fase storicamente decisiva per l'avanzamento del movimento operaio e per la democrazia italiana, non cominciò così a muovere i primi passi? E non fu così che il PSI cominciò a rientrare nell'area di governo? Le esperienze storiche non sono mai, e guai se lo fossero, meccanicamente ripetibili; tuttavia vi sono esperienze da cui non è possibile prescindere.

Compiti più impegnativi per le forze politiche

Una sperimentazione politica nuova a livello delle autonomie locali consentirebbe di riempire di contenuti non puramente formali il discorso di una ritrovata funzione non soltanto delle assemblee elettive locali ma anche del Parlamento attraverso una dialettica rinnovata e un rapporto di tipo nuovo con una opposizione a livello parlamentare e di governo davvero in grado di cambiare qualità e natura perché effettivamente partecipi di un grande disegno di rinnovamento democratico.

Nel vivo di un processo politico così ampio e dal basso, le forze politiche potrebbero affrontare in modo autentico le loro crisi, i loro nodi, le loro persistenti contraddizioni. Ciò vale anche per le forze laiche minori, per i socialdemocratici come per i repubblicani che sbaglierebbero se vedessero in questo processo un modo per eliminarle dalla scena politica. E' evidente che sarà difficile rinviare ancora a lungo una fase di ristrutturazione delle forze politiche minori così come esse si sono staticamente definite in questi decenni.

La spinta di una aggregazione tra repubblicani e socialdemocratici è reale e frutto del divenire politico. Per parte sua, il partito liberale è probabilmente destinato a essere in parte partecipe di questo processo e in parte di un processo di rifondazione di una destra conservatrice ma non fascista. Da una federazione repubblicana-socialdemocratica-liberale la dialettica politica e parlamentare italiana potrebbe trarre giovamento. Un simile raggruppamento di ispirazione laico-moderato potrebbe tra l'altro in un domani, non so quanto prossimo o lontano, allorché l'auspicato processo politico avesse determinato nuovi rapporti di forze tra i grandi partiti di ispirazione popolare, assolvere a una funzione determinante per alternative democratiche di governo.

Portando tutto il confronto politico a un livello più alto, è naturale che più impegnativo diventi il compito di ciascuna forza politica. Ciò vale anche, se non anzitutto per il PSI. Rimango convinto che il partito in un quadro politico rinnovato ha uno spazio e una potenzialità di iniziativa che può riportarlo al ruolo decisivo che esso ebbe, anche come forza elettorale e organizzativa, nei momenti decisivi della nostra storia nazionale.

IMPEGNI E VOLONTÀ

alla domanda di giustizia sociale e di libertà che sale impetuosa proprio dalle classi più colpite dall'attuale assetto della società?

Anche sul fronte del terrorismo nero, siamo convinti che sia questa la strada più sicura per difendere le istituzioni democratiche da ogni attacco eversivo: renderle cioè meritevoli, per i loro autentici contenuti di libertà e di giustizia, della fiducia e quindi dell'appoggio delle grandi masse popolari, contro la cui mobilitazione è destinato ad infrangersi ogni tentativo di avventurismo fascista.

Non ci nascondiamo che a qualcuno potrà apparire azzardato, in un momento difficile come questo, porre questi temi di fondo. Ma ci sembra inutile — e al limite anche pericoloso — continuare ad evocare la gravità della crisi economica e politica del Paese, senza arrivare poi alle conclusioni necessarie per fronteggiarla e risolverla nella giusta direzione.

Questo non vuol dire — crediamo che il senso di responsabilità dimo-

strato dal PSI in ogni circostanza lo confermi — che si debba cedere alla tentazione di impazienze non motivate o di fughe in avanti. Ma diventa sempre più necessario ed urgente — questo sì — che si cammini con passo spedito verso il conseguimento di quegli obiettivi che proprio la gravità della situazione del Paese rende indispensabili ed irrinunciabili.

La citazione di questi obiettivi corre il rischio di diventare ormai una sorta di giaculatoria alla quale si fa ricorso ad ogni giro di boa. Ma la riforma sanitaria, quella del codice e dell'ordinamento della giustizia, la riforma della RAI-TV, delle società per azioni e dei trasporti, sono soltanto alcune indicazioni degli impegni più ravvicinati che aspettano di verificare la effettiva volontà politica delle forze che vogliono puntare alla costruzione di qualcosa di nuovo in Italia.

Per fare queste cose ci sono nel Paese le forze necessarie e nella misura in cui queste cose verranno fatte si

potranno creare situazioni politiche nuove, a vantaggio del rafforzamento delle istituzioni democratiche del Paese.

Nel momento in cui la democrazia italiana è sottoposta ad una dura prova per il riemergente pericolo fascista, ci pare anacronistica la ricerca che da qualche parte viene esercitata per appurare i « quarti » di democrazia che le varie forze politiche dell'arco costituzionale possono vantare.

Le cose stanno rapidamente mutando, in Europa, nel mondo e, malgrado tutto, anche in Italia.

L'ambizione dei socialisti è quella di continuare a dare tutto il contributo di cui sono capaci perché questi mutamenti vadano nella direzione politica indicata dalle stesse esigenze del Paese, per uscire dalla crisi il più rapidamente possibile e per costruire una società più giusta e più umana. Col contributo di tutte quelle forze che in questo obiettivo si riconoscono e sono disposte a lavorare per raggiungerlo, coscienti dell'importanza e dell'urgenza del compito.

Non dare un altro colpo alla scuola

I rilievi mossi dalla Corte dei Conti ai decreti delegati di attuazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, quando si era ormai solo in attesa della loro pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale (ultimo adempimento prima della loro attuazione), hanno gettato lo scompiglio nel mondo della scuola. E questo a poco più di un mese dall'inizio del nuovo anno scolastico che avrebbe dovuto segnare, appunto con i decreti, una svolta decisiva nella struttura e negli ordinamenti della scuola italiana.

I decreti, infatti, apportano nella scuola innovazioni di grande rilievo che è bene ricordare sinteticamente: istituzione degli organi collegiali (consigli di classe e di istituto, consigli scolastici distrettuali e provinciali, consiglio nazionale della pubblica istruzione, assemblea di studenti e genitori, ecc.), istituzione del distretto scolastico, libertà di insegnamento, diritti e doveri del personale docente e non docente, nuovi orari di servizio, libertà sindacali, norme sul reclutamento, aggiornamento culturale e professionale, sperimentazione didattica.

Sono innovazioni che giustificano l'attesa che intorno a esse si è creata sia da parte delle categorie sia da parte della pubblica opinione, sensibilizzata quest'ultima al problema dal lungo dibattito che ha preceduto l'approvazione della legge delega prima, e dei relativi decreti delegati poi.

Che succederà ora che la Corte dei Conti ha bloccato, almeno per il momento, la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale avendo subordinato la registrazione ad alcuni chiarimenti? La decisione, quanto meno, farà subire uno slittamento all'applicazione dei decreti, che non può avvenire prima che siano passati 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Un nuovo ritardo, quindi, dopo i non pochi che i provvedimenti hanno subito durante il loro iter.

L'ipotesi più pessimistica di un profondo contrasto tra ministero della Pubblica Istruzione e Corte dei Conti che potrebbe condurre al congelamento a tempo indeterminato dei decreti, sembra da escludersi. Ciò costituirebbe un duro colpo per gli insegnanti che da oltre 20 anni attendono la determinazione del loro stato giuridico, e per la scuola nel suo insieme che vedrebbe allontanarsi ancora il momento della sua democratizzazione e del suo rinnovamento. Senza parlare delle aspre lotte sindacali che si accenderebbero di nuovo nella scuola (i sindacati ne hanno parlato esplicitamente).

Pur non essendo noti i rilievi mossi dalla Corte, questa ipotesi comunque sembra da scartare. Dalle indiscrezioni trapelate non pare, infatti, che i rilievi possano portare ad un conflitto così profondo tra Corte dei Conti e ministero della Pubblica Istruzione da produrre tali gravi conseguenze. Si parla di mancanza di indicazioni di spesa, di eccesso di delega (nel senso della non perfetta rispondenza tra legge delega e decreti delegati) ed anche di vizio di procedura nella formazione dei decreti delegati per l'esclusione del sindacato fascista CISNAL-Scuola dalla «Commissione dei trentasei» che ha discusso ed elaborato il testo dei decreti.

Per quanto riguarda le indicazioni di spesa, esse mancherebbero in particolare per l'attuazione degli organi collegiali, ma i sindacati fanno rilevare che «non sarebbe stato comunque saggio condizionare il principio politico e democratico in base al quale tali

organi sono stati creati a rigide spese di bilancio che sarà invece possibile definire fin dalla prima attuazione dei decreti».

In merito all'eccesso di delega, funzionari del ministero della Pubblica Istruzione hanno affermato: «Rispondiamo a tutti i rilievi e dimostreremo che non esiste alcun eccesso di delega».

Per quanto concerne, infine, il ricorso della CISNAL-Scuola per la sua esclusione dalla commissione, è sufficiente rilevare che l'art. 10 della legge 477 che istituisce tale commissione non parla della presenza di tutti i sindacati scolastici, ma genericamente di «due rappresentanti dei sindacati che organizzano il personale direttivo, rispettivamente, docente e non docente», nominati dal ministro della Pubblica Istruzione.

I rappresentanti sono stati scelti, quindi, tra i sindacati più rappresentativi della categoria con l'esclusione di tutti gli altri: i sindacati che operano nella scuola sono oltre trenta!

Come uscire da questa situazione? E' questo l'interrogativo più assillante ora. Le vie d'uscita sono tre:

1) modifica dei decreti nel senso indicato dalla Corte dei Conti. Questo comporterebbe una ripresa delle trattative tra Ministero della Pubblica Istruzione e sindacati con le lungaggini che tutto ciò implica. Questa via, comunque — secondo la CGIL — è preclusa perché «il governo non è più delegato a modificare il testo dei decreti»: la delega, infatti, è scaduta il 31 maggio scorso;

2) risposta convincente del ministero della Pubblica Istruzione ai rilievi della Corte la quale opererebbe, così, senza altri indugi la registrazione. Il ministro Malfatti ed i funzionari ministeriali hanno assicurato una sollecita quanto esauriente risposta;

3) registrazione con riserva che si renderebbe necessaria qualora la Corte dei Conti non si ritenesse soddisfatta delle precisazioni del ministero. La registrazione con riserva deve essere ordinata dal Consiglio dei ministri.

E' nell'ambito di queste ultime due vie d'uscita che la soluzione deve essere trovata e rapidamente. Ritardi se ne sono già accumulati molti; tra questi inspiegabile anche quello con cui la Corte dei Conti ha mosso i suoi rilievi, a ben oltre due mesi e mezzo dall'approvazione dei decreti da parte del consiglio dei ministri.

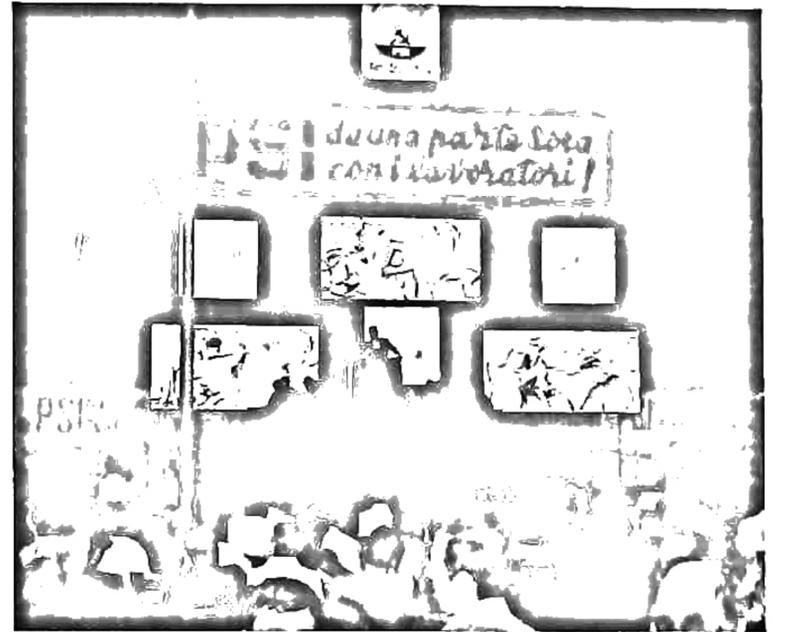
E' stato il ministero della Pubblica Istruzione che ha inviato con ritardo i decreti alla Corte? Non è da escluderlo, se si considera che i testi ufficiali e definitivi dei decreti medesimi

non sono stati ancora resti noti. Comunque la soluzione deve essere trovata entro questi ultimi giorni di agosto: il ministero della Pubblica Istruzione faccia pervenire subito la risposta; se questa poi non soddisferà la Corte, il Consiglio dei ministri potrà senza indugi chiedere la registrazione con riserva. Se tutto questo potesse verificarsi entro agosto e la pubblica-

zione sulla Gazzetta Ufficiale per i primi giorni di settembre, i decreti potrebbero, dopo i sessanta giorni, cioè, dalla pubblicazione sulla Gazzetta.

I ritardi che i rilievi della Corte comportano sarebbero così ridotti al minimo.

Glauco Marocco



Pubblico comizio in una precedente edizione del Festival Comunale «Avanti!».

GITA A ROMA DELL'UDI

Il Comitato Direttivo dell'UDI di Imola, organizza per i giorni 21 e 22 settembre 1974 una gita a Roma.

PROGRAMMA
Lo Giorno - Partenza ore 3.30 da Imola Piazza Medaglie d'Oro in autopullman gran turismo via autostrada Bologna-Firenze per Roma. Brevi soste sul percorso per ristoro.

Arrivo a Roma previsto per le ore 10.30 circa. Sistemazione alla Pensione Ligure. Tempo libero per ristorarsi.

Ore 12 pranzo.
Ore 14.30 partenza in autopullman per la visita della città, fino alle ore 19.

Cena e pernottamento.
Ore 21 visita alle cascate di Tivoli.
2.o giorno - Dopo la prima colazione in pensione partenza in autopullman

con guida per visita alla città e dintorni: Fosse Ardeatine, Lago di Nemi e Fiumicino aeroporto.

Rientro in pensione alle ore 13, per il pranzo. Ore 16.30 partenza per il viaggio di rientro. Arrivo a Imola alle ore 23 circa.

Quota individuale per ogni partecipante L. 25.000.

Sono esclusi le bevande e gli eventuali ingressi alla visita della città.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio dell'UDI nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 8.30 alle 11.30, tel. N. 32.6.96 e presso la Lega mezzadri della Camera del Lavoro di Imola da Tina, entro e non oltre l'8 settembre 1974.

Il Comitato

Festival Avanti Sasso Morelli

PROGRAMMA:
Sabato 31 agosto - Ore 19: Apertura della festa - Ore 21: Comizio - Parlerà il compagno Romano Querzola della Federazione Provinciale del PSI.

Domenica 1 settembre - Ore 14: Riapertura della festa - Ore 21: Serata danzante con il complesso Peroni e Monti.

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con: garganelli, tagliatelle, polenta, salsicce, braciolo, Lonza, ed i migliori vini di Romagna.

Festival Avanti Castel Guelfo

PROGRAMMA
Sabato 31 agosto - Ore 18: Apertura della festa - Ore 21: Spettacolo comico con la compagnia I Balanzoni.
Domenica 1 settembre - Ore 16: Riapertura della festa - Ore 20.30: Comizio. Parlerà il compagno Mario Corsini, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del Partito Socialista Italiano.

Ore 21.30: Gara di tiro alla fune. Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con tutte le migliori specialità della Romagna.

MOSTRA BOVINA E SUINA A FONTANELICE

La Provincia di Bologna, la Consulta Agricola del Comprensorio Imolese, la Comunità Montana dell'Appennino Imolese, il Comune di Fontanelice, con la collaborazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, dell'Ente Delta Padano, dell'Associazione Provinciale degli Allevatori e dell'Ente Fiera del Santerno — nel quadro della tradizionale Fiera di Merce e Bestiame — promuovono a Fontanelice l'8 settembre c.a. una mostra bovina e suina del Comprensorio Imolese con mercato di vendita.

Tutti gli allevatori che hanno interesse a partecipare alla mostra dovranno dare preventivamente la loro adesione.

I partecipanti dovranno essere presenti nel luogo del raduno entro le ore 8.30 dell'8 settembre c.a.

Ai migliori soggetti e gruppi partecipanti saranno assegnati particolari premi. Altri numerosi premi saranno messi a disposizione dal Comitato Organizzatore e da Enti che saranno citati nel corso della manifestazione.

A tutti gli espositori saranno rilasciati diplomi di partecipazione. Alle ore 11 saranno effettuate le premiazioni.

La Sezione PSI di Ponticelli ringrazia

Il Comitato Direttivo della Sezione del PSI di Ponticelli, ringrazia vivamente tutti i compagni che anche quest'anno in occasione del Festival svoltosi nei giorni 5-6-7 luglio u.s. hanno collaborato per la migliore riuscita della festa stessa.

Un particolare ringraziamento al compagno Martelli Giancarlo e al Sig. Fabbri Brando, per l'offerta fattagli pervenire.

PER RENDERE PIU' FORTE «LA LOTTA» ABBONATEVI, scegliendo uno di questi modi:

- presso la Sede del Partito Viale P. Galeati n. 6
 - con vaglia postale intestata a «La Lotta» Viale P. Galeati 6
 - con assegno circolare intestato a «La Lotta» Viale P. Galeati 6
 - telefonando alla redazione n. 23260 - Imola Viale P. Galeati 6.
- Tariffa abbonamenti:
- | | |
|-------------|----------|
| Annuale | L. 2.500 |
| Semestrale | L. 1.300 |
| Sostenitore | L. 5.000 |

Campagna Avanti!

IN PROGRAMMA
31 Agosto e 1 Settembre - CASTEL GUELFO
31 Agosto e 1 Settembre - SASSO MORELLI
15-16-17-18-19-20-21-22 Settembre - XXVI FESTIVAL COMUNALE - IMOLA

EFFETTUATE
2-4 Agosto - TOSCANELLA
24-5 Agosto - CASTEL DEL RIO
9-10-11 Agosto - CASALFUMANESE
17-18 Agosto - CODRIGNANO
22-23-24 Agosto - MORDANO

COMPAGNI!
PARTECIPATE NUMEROSI ALLE MANIFESTAZIONI SOCIALISTE!

NOTIZIE DELL'ENTE OSPEDALIERO

Il nuovo contratto nazionale del personale ospedaliero

Il Consiglio Nazionale della FIARO ratificando l'accordo unico di lavoro per il personale ospedaliero ha posto la premessa per dare l'avvio all'applicazione dell'accordo stesso.

Ora il contratto è una realtà. La sua applicazione e la sua gestione passa alle Associazioni ospedaliere.

Il nuovo contratto nazionale è un accordo di lavoro di tipo nuovo; esso è un accordo ad un tempo normativo ed economico, è un accordo che promuove una diversa organizzazione dell'ospedale finalizzata all'obiettivo principe, assicurare una migliore assistenza al malato e quindi coerente con l'esigenza di promuovere la riforma sanitaria.

L'Ordine del Giorno di ratifica della FIARO:

Il Consiglio Nazionale della FIARO esaminato il testo dell'accordo nazionale di lavoro per i dipendenti ospedalieri siglato il 23 giugno 1974,

RITENUTO

che esso costituisca un contributo al rinnovamento degli ospedali italiani,

LO RATIFICA

ed invita le Amministrazioni ospedaliere a riceverlo integralmente per tutti i dipendenti.

Ricorda alle Amministrazioni Ospedaliere e a tutte le Organizzazioni sindacali l'impegno assunto a considerarlo — in armonia con le precise prescrizioni dell'art. 40 della Legge n. 132 del 1969 — l'unico strumento per regolare il trattamento economico e gli istituti normativi a contenuto economico e quindi a non adottare normative diverse; e ciò al fine di raggiungere concretamente l'importante obiettivo di avere in tutti gli ospedali del Paese uniformità di regolamentazione.

Da mandato al Presidente della FIARO di convocare entro il mese di settembre l'Assemblea della Federazione allo scopo di esaminare la tematica contrattuale, inquadrata nell'ambito delle linee della riforma sanitaria, e tutti i problemi generali relativi all'

applicazione della nuova normativa. Impegna la presidenza a favorire le iniziative tendenti ad ottenere l'adesione delle Organizzazioni sindacali — firmatarie dei precedenti accordi — che non hanno sottoscritto il contratto 23-6-1974.

Il centro di raccolta del sangue gestito dall'Ente Ospedaliero

In applicazione di apposita convenzione intervenuta, secondo le direttive regionali, fra l'Ente ospedaliero e l'AVIS di Imola, il 1.º settembre p.v. avrà inizio la nuova gestione del centro di raccolta del sangue istituito dall'Ente Ospedaliero stesso, subentrato all'AVIS con l'assunzione alle proprie dipendenze del personale già addetto a tale servizio.

Il nuovo ordinamento prevede una forma di conduzione comune con l'AVIS, attraverso un « Comitato paritetico di proposta e controllo », specie per ciò che concerne l'attività associativa e l'invio dei donatori di sangue.

Tutto ciò in conformità ed in attuazione del criterio generale posto a fondamento del nuovo tipo di rapporti e sancito all'art. 1 della precitata convenzione, che così recita:

« Al fine di ottenere un continuo e programmato afflusso di donatori di sangue al Centro di raccolta, a garanzia della salute dei donatori e del mi-

gliore utilizzo tecnico, scientifico ed economico del sangue gratuitamente offerto dai donatori stessi, l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero « S. Maria della Scaletta » di Imola e l'Associazione donatori di sangue AVIS — Sezione di Imola, intendono dar vita — con la presente convocazione — e un rapporto di cogestione del servizio trasfusionale e immunoematologico svolto dal centro di raccolta ospedaliero sito in Imola, via Amendola n. 8.

Le parti si impegnano inoltre ad attuare quanto predisposto dal piano regionale per i servizi trasfusionali e di immunematologia ».

Servizio di anatomia e istologia patologica

Entro breve termine entrerà in funzione presso l'Ospedale Civile il servizio di anatomia e istologia patologica.

La funzione di tale servizio si articola secondo due direttive fondamentali, l'una che comprende la diagnostica istologica, relativa in particolare al campo chirurgico nelle sue varie branche specialistiche (effettuabile in determinati casi anche durante l'intervento operatorio), e l'altra che riguarda gli accertamenti diagnostici in campo autopsico, con eventuali riferimenti medico-legali.

L'istituzione del servizio di anatomia e istologia patologica viene a colmare una lacuna nell'ambito dei servizi autonomi indispensabili nel nostro Ospedale e rappresenta un valido apporto anche per Ospedali ed altre Istituzioni Sanitarie del Comprensorio.

Si sottolinea, infine, l'importanza del servizio non solo nel campo diagnostico generico, ma anche come mezzo di indagine preventiva nella complessa lotta contro i tumori.

dei farmaci movimentati presso i reparti ospedalieri durante i primi sei mesi del 1974.

Il prontuario si propone quale strumento per un vieppiù corretto impiego dei farmaci, evitando al contempo una dilatazione dei consumi al di là delle normali necessità.

Uno strumento per un corretto impiego dei farmaci

Nel quadro della ristrutturazione generale, in corso, del Servizio farmaceutico è in fase di approntamento il prontuario terapeutico delle specialità medicinali per gli Ospedali Riuniti. Tale prontuario, che verrà sottoposto quanto prima all'esame dei Sanitari, è stato articolato sulla base dell'elenco

Corsi di preparazione per personale di asilo - nido

Sono Istituiti, a cura della Provincia di Bologna, cinque corsi di preparazione per personale di asilo-nido, di durata semestrale.

A ciascun corso saranno ammessi da 45 a 50 allievi di ambo i sessi, in età non inferiore ai 17 anni e non superiore ai 25 alla data di scadenza del presente avviso, in possesso del diploma di istruzione media superiore (compreso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio) oppure di assistente di infanzia, di vigilatrice o di puericultrice, purché muniti anche del diploma di istruzione media inferiore, con priorità per coloro che hanno, alla data del 10 settembre 1974, un rapporto di lavoro in corso presso asilo-nido comunali da meno di un anno e inoltre con preferenza per coloro che hanno residenza anagrafica nei Comuni di: Anzola, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Casalecchio, Castelmaggiore, Castel San Pietro Terme, Castiglione de' Pepoli, Grizzana, Malalbergo, San Giovanni in Persiceto, Vergato, Zola Predosa.

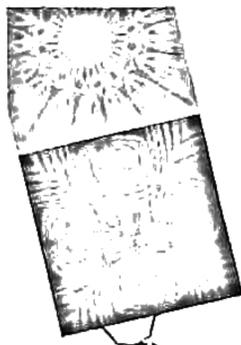
Per le persone con un rapporto di servizio in corso presso asilo-nido comunali si prescinde dai suindicati limiti di età.

I concorrenti dovranno sostenere un colloquio valutativo, pre-selettivo ed individuale, in base ai risultati del quale sarà formata una graduatoria di ammissione al corso.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al corso compilando e munendo di marca da bollo da L. 700 l'apposito modulo che si può ritirare presso l'Assessorato Infanzia-Lavoro della Provincia (via Zamboni, 8) oppure presso le sedi

municipali dei Comuni suindicati, e che si dovrà far pervenire al Presidente dell'Amministrazione Provinciale entro le ore 12 del 10 settembre 1974.

Alla domanda dovrà essere allegato il diploma in originale oppure in copia autenticata e regolarmente munita di marca da bollo, comprovante il titolo di studio richiesto, oppure certificato in bollo rilasciato dalla competente autorità scolastica e attestante il possesso del diploma di studio stesso.



piastrelle e ceramiche d'arte nel nuovo negozio

cooperativa ceramica Imola FONDATA NEL 1874

VIALE VITT. VENETO 13

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713



RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9

Tutto per la casa

MOBILI Elettrodomestici LAMPADARI

MOSTRA PERMANENTE

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici - Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Solice 17/A
Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV INDESIT

Addolcitori d'acqua CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

UNIPOL ASSICURAZIONI

PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE

LAVORATORI!

Fate la polizza con UNIPOL che è la vostra compagna! sostenete chi difende i vostri interessi e i vostri diritti!

ASSICOOP

via F. Orzini, 1/A IMOLA - Telef. 22.430

È accaduto

★ Il 25enne Renato Luza, abitante in Via Della Resistenza n. 5, è rimasto troppo esposto al sole il giorno di Ferragosto, ed è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Imola, per ustioni di 1° grado al corpo.

Prognosi: 5 giorni.

★ Il 60enne Fortunato Monducci, abitante in Via Montanara 272, operaio agricolo, stava raccogliendo nel campo della frutta, quando è improvvisamente caduto da una scala a pioli riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

All'Ospedale Civile di Imola, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

★ Il 44enne Gino Bertuzzi, abitante a Ponticelli in Via Montanara 157, stava percorrendo in « 500 » la Via D'Agostino, quando improvvisamente sbandava e finiva contro una colonnina di cemento di un cancello di una abitazione.

Il Bertuzzi, estratto dall'auto con l'aiuto dei Vigili del fuoco, veniva trasportato all'Ospedale Civile di Imola e ricoverato per trauma pluricontusivo con fratture esposte al cranio e agli arti. Alcune ore dopo, l'infortunato, cedeva senza aver ripreso conoscenza.

★ Il 22enne Adriano Pelliconi, abitante in Via Correcchio 27, coltivatore diretto, stava lavorando con una macchina agricola, quando è rimasto stretto tra la cinghia di trasmissione e la puleggia della macchina stessa.

All'ospedale Civile di Imola, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per trauma all'arto superiore sinistro e frattura esposta delle dita.

★ La 53enne Clara Berti, abitante in Via Cervia 2, è caduta malamente dalle scale di casa propria e ha riportato la frattura dell'avambraccio destro.

Prognosi: 30 giorni.

★ Il 59enne Alfredo Minganti, abitante in Via Marconi 38, è caduto accidentalmente dalle scale di casa, riportando la frattura della scapola destra, contusioni toraciche e choc.

All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Condoglianze

I socialisti imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Guido Cremonini per la perdita della sorella Maria Cremonini in Brini.

Lutti Socialisti



È deceduto il compagno carissimo Cremonini Aldo.

Vecchio militante del nostro Partito, è sempre stato pieno di vita e di entusiasmo.

Al compagno Natalino, nel suo profondo dolore di figlio, al nipote Guido Cremonini, nostro compagno carissimo e a tutti i familiari del tanto caro e compianto Aldo Cremonini, i socialisti imolesi esprimono i sentimenti della più fraterna e commossa solidarietà.

La redazione de « La Lotta » si associa.

Ringraziamenti



I fratelli Cremonini Guido, Adelmo, Valerio e Albina, unitamente alla famiglia Brini, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio Prof. Valentini e i suoi valorosi collaboratori, nonché il personale tutto della Divisione Ostetrico - Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola per le amorevoli cure prodigate con somma perizia alla compianta Maria Cremonini in Brini.

Le famiglie Gentilini-Vivoli ringraziano tutti coloro che hanno voluto testimoniare la loro partecipazione all'insanabile dolore che le ha colpite con la perdita dell'amatissimo Gian Franco. Porgono un sincero ringraziamento al Presidente e a tutte le maestranze della Cooperativa CIR per la profonda umanità e la confortante solidarietà espressa in questo difficile momento. Desiderano inoltre esprimere un vivo ringraziamento al Primario, Aiuti, Assistenti, personale paramedico, personale del settore operatorio e Religioso della Divisione di Chirurgia generale dell'Ospedale Civile di Imola per la premurosa assistenza prodigata al loro caro durante la degenza. In particolare ricordano pure la Dott. Nives Galavotti e Don Giovanni Gaddoni per le attente cure e le inesaustibili energie profuse per alleviare le sofferenze al caro Gian Franco.



Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPILO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Apple, 21
orario: dalle 8 alle 8,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.178
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario:

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

« LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BAUINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. dal Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

fondata nel 1855

22^a Fiera del Santerno
Fiera Campionaria Provinciale
24 agosto - 1 settembre 1974

LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

è presente con un proprio stand presso il quale sarà espletato un Servizio di Cassa riservato agli operatori economici.

Telefono 32.741



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiterali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56
UFFICI: Piazza Binconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



Compagni!

sostenete e diffondete la stampa socialista

BENATI S.p.A. — macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/I BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI

— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

Per la bocca più esigente

SALUMIFICIO FRATELLI QUERZE

Mortadella Cotechino
Prosciutto Salsiccia
Salame puro suino

Stabilimento: Via Punta, 24/b
Tel. 28.054
IMOLA

Pallacanestro

Riprende la preparazione

Virtus rinnovata per quattro decimi con giovanissimi - Per l'A. Costa poche le novità di rilievo - Una promozione puntata quasi esclusivamente sui giovani - Non va in porto l'accordo con la Virtus - Un « binomio » alla guida dell'Aurora Basket - La Mondini Elena alla Pia Castelli (serie B)

La stagione cestistica 1974-75 è alle porte, necessario dunque per le varie formazioni iniziare la preparazione. La Virtus inizierà lunedì 26 agosto, mentre l'A. Costa ha iniziato esattamente una settimana prima. Nella Virtus che si appresta ad affrontare un difficile girone di serie B quattro novità rispetto allo scorso anno: sono l'ex pesarese De Angelis, il lughese Marabini che nello scorso anno militava nella Stefanini in serie D giunto nelle prime posizioni del suo girone, il bolognese ex esterno del Castiglione Perini ed ultimo un lungo, proveniente dall'Alco: si tratta di certo Maestri classe 1956 di mt. 2,04. I forti prezzi del mercato cui avevamo già abbondantemente accennato nel nostro ultimo numero hanno impedito alla Virtus di effettuare i cosiddetti acquisti di rilievo, ma tenendo fede alla propria politica dei giovani la società giallonera ha cercato il meglio sperando indubbiamente in un boom. D'altra parte puntando sui giovani, si dice una cosa risaputa, o si sfonda, o si lotta per la salvezza. De Angelis gli sportivi imolesi ormai lo conoscono, l'ex del Lupo lo si era già visto nello scorso campionato, ma lo si è potuto apprezzare nel torneo delle Antiche Romagne poco dopo la fine del campionato ultimo scorso. Perini lo scorso anno ha giocato in promozione, si parla bene di lui, ma rappresenta senz'altro un'incognita. Per la cronaca diciannove anni sono sulle spalle di Perini ed altrettanti su quelle del lughese Marabini il quale sembra dare maggior fiducia in funzione della sua buona passata stagione giocata in serie D. Maestri non lo conosco, ma si sa che l'Alco sforna ai buoni elementi, ma sforna anche e spesso grosso fregatura. Dalla rosa dello scorso anno sono partiti Sabboni che pare abbia intenzione di abbandonare, Santarelli che ritornato a Forlì ha preso quest'anno la via di Bologna e nel prossimo campionato vestirà la maglia nemica della Zuccheri. Anche killer Gardelli è in partenza, ma incerta è ancora la destinazione. Diamante in proprietà col Forlì dovrebbe comunque rimanere ad Imola. Il campionato che come detto si presenta molto difficile vista la forte intelligenza delle altre squadre inizierà la sua prima fase il 20 di ottobre, la seconda fase il 5 di gennaio del prossimo anno, e la terza ed ultima il 30 marzo. L'A. Costa ha iniziato lunedì 19 la preparazione stringendo nel vero senso della parola i tempi: tre allenamenti settimanali dalle 18,30 alle 20,30 al Sante Zennaro il lunedì, mercoledì e venerdì per venti giorni con preparazione atletica e prime partite in famiglia poi a fine settembre il « 7.º Torneo Romagna ». Lunedì 19 sono iniziati gli allenamenti, ma prima vi è stata la presentazione della squadra da parte del presidente della società Prof. Andrea Bandini che ha chiarito tra l'altro i programmi della squadra. Presenti anche i consiglieri della società Ramenghi, Grilli, Marabini, Galanti e Giovannini. La squadra composta quasi esclusivamente da giovani, tra i quali Zavagli, Korgold, Sabbatani, Negroni, Treviani, Righini, Darchini, Spoglianti, Jacone, Gnudi, Lanzoni, Pasini, Gemiani (presente, ma infortunato) Francesconi, sarà affidata come lo scorso anno a Beppe Bacchilega, il quale sarà affiancato da Brusa Stefano. Col giovani, vecchi e nuovi, che fanno parte della rosa saranno anche i « senatori » Betti ed Arcangeli che per motivi familiari erano assenti lunedì. A proposito di quest'ultimo, colpito da grave lutto, ci sentiamo il dovere, come amici e sportivi di unirci a lui nel dolore.

Guadagnini ha appeso le scarpette al faticoso chiodo, ma la società riconoscendo i meriti che Enzo ha ed ha avuto, e

riconoscendo il notevole apporto che lo stesso ha dato lo scorso anno per la salvezza della squadra è più che intenzionata ad affidargli un incarico in seno alla società stessa.

Grigolo non ha ancora avuto accordi con la presidenza arancione, ma un chiarimento in proposito si dovrebbe avere a giorni. Degli altri, Mongardi ha intenzione di lasciare lo sport attivo, mentre i vari Campomori, Bacchilega Sangiorgi e Gardelli sono stati « radiati » dalla squadra. Il programma per l'A. Costa è il seguente: campionati primavera. Cadetti, juniores e primo fra tutti il campionato di promozione che salvo cambiamenti dovrebbe prendere il via il 20 ottobre.

A quale campionato di promozione l'A. Costa parteciperà è ancora un mistero: la FIP ormai dovrebbe comunque stilare i gironi per la zona bolognese, forlivese e ferrarese. L'A. Costa per le ragioni spiegate nel nostro ultimo numero opterebbe per una di queste due ultime, ma la decisione alla FIP. L'obiettivo sarà anche quest'anno la salvezza, ma comunque vada si cercherà di lanciare giovani e giovanissimi per potere in un immediato futuro valorizzarli. Nel frattempo mi giunge ufficialmente dal presidente arancione la notizia che il ventilato accordo con la Virtus è andato in fumo. Cause. Diamo una sple-

gazione molto sintetica che può chiarire la cosa: l'A. Costa sarebbe rimasta una società solo di nome ma non di fatto o quasi. Lasciamo il settore maschile e parliamo brevemente del settore femminile che ad Imola è rappresentato solo dall'Aurora Basket. Quest'anno la guida della formazione sarà affidata ad un « binomio » composto da Brusa Stefano, già allenatore lo scorso anno, e da Tampieri Stefano.

Le ragioni: Brusa è impegnato molto con le varie formazioni A. Costa, così, pur non abbandonando la formazione femminile, ma per non lasciarla nello stesso tempo un poco sgarnita si è ritenuto opportuno inserire anche il bravo Tampieri. La lughese Dalla Valle è stata riconfermata anche per la prossima stagione, in più si potrà fare affidamento su una Mondini Luisa in continua ascesa. Il programma: campionati juniores e promozione.

E' ormai cosa fatta il passaggio della Mondini Elena alla società bolognese di serie B della Pia Castelli. Non sono ancora chiari i vari punti del contratto di trasferimento, la contropartita dovrebbe essere composta da giocatrici bolognesi che nella prossima stagione dovrebbero vestire la maglia della squadra imolese.

Mauro Loreti

Pallavolo

Il punto sull'Aurora

Vertice mangereccio in quel di Dozza ai primi di agosto per definire la posizione dell'Aurora sezione pallavolo. Dopo aver ponderato la situazione, aver rilevato i motivi di una annata balorda per quanto riguarda gli juniores ed il campionato di promozione, ma nello stesso tempo aver lodato i ragazzi che hanno vinto i giochi della gioventù e che volere o non volere rappresentano il vero futuro dell'Aurora se resteranno uniti e se il bravo e fin troppo impegnato Fulvio Landi riuscirà a mantenere quella amalgama che tanto fa sperare, si è anche parlato di futuro per l'Aurora. Elogiate anche le ragazze che per un soffio hanno perso la finale Inter-provinciale che avrebbe loro permesso di disputare il prossimo anno il campionato di promozione. Prospettive però non molto rosee per le fanciulle allenate da Macchirelli in quanto gli elementi migliori sono decisi a smettere per motivi di lavoro. Ad esempio vedi Balducci, Raspadori, Bianconini e Bianchi. Per Macchirelli molto da lavorare la prossima stagione per ricostruire una buona squadra, il vivaldo biancorosso propone alcune valide pedine, ma l'assenza delle partenti si farà certo sentire. Alla riunione erano presenti oltre al Presidente Sig. Rino Ramenghi anche gli allenatori Landi, Macchirelli, Baroncini, Bernesi e Lalli che si occuperanno delle varie squadre dell'Aurora a partire dai primi allenamenti in vista dei prossimi campionati ragazzi, juniores e promozione. Per quanto riguarda il futuro si sono affrontati seriamente i vari problemi di ristrutturazione della squadra maggiore maschile do-

po il citato anno no; si tratterà anche e soprattutto, ora che di allenatori ce n'è a bizzeffe, far ritrovare condizione fisica e mordente a coloro che si sono lasciati andare (ad alcuni non possiamo dare torto), si cercherà infine di raggiungere determinati obiettivi quali ad esempio la vittoria nel campionato juniores ed un buon piazzamento nel campionato di promozione auspicando un calendario gare meno buffo. Vogliamo mettere il dito sulla piaga e parliamo della questione allenatore. Lo scorso anno le prove Sermasi e Benelli fallirono, in poche parole dopo la partenza per lidi opposti di Noferini la squadra è andata sempre peggiorando: scarso impegno, poco gioco, battibacchi in famiglia e pochissima assiduità agli allenamenti. Ora visto che Noferini pare abbia abbandonato, l'unico allenatore della zona che riteniamo in grado di risollevarla « baracca » è Fulvio Landi. Fulvio ha ultimato quest'anno gli studi diplomandosi con buoni voti all'Istituto Tecnico Commerciale « L. Paolini », si occupa con assiduità ed impegno della formazione minore maschile ottenendo buoni risultati.

Landi come detto sarebbe l'uomo adatto, per temperamento, conoscenza del « mestiere » e passione, ma a lui piace anche giocare a pallavolo, non solo restare in panchina e dirigere e consigliare i compagni. Difficile sarebbe adempiere ad entrambi i compiti con obiettività, per questo (Fulvio sa che lo ragiona) chiederò a Landi il sacrificio di lasciare il parquet quale giocatore e di indossare la maglietta con scritto dietro coach,

Calcio

IMOLESE AI PRIMI PASSI

Sono passati una quindicina di giorni dall'inizio della preparazione della nuova imolese che disputerà il campionato di promozione e prima ancora parteciperà alla Coppa Italia dilettanti che inizierà il primo settembre. L'imolese a parte le partite in famiglia ha disputato fino ad ora due incontri di un certo valore che possono dare una visione chiara del lavoro fino ad ora svolto. Primo incontro e la nostra squadra si trova dinanzi al Bellaria nella tana del lupo. L'avversario, gli sportivi ricorderanno milita in serie D, è di assoluto rispetto: l'imolese perde 6 a 1. Il risultato è tennistico, ma non deve impressionare oltre il dovuto in relazione al fatto che nel primo tempo gli imolesi erano sotto di un solo goal.

Nella ripresa scendono in campo i rincalzi rossoblu e gli adriatici straripano. Un sei a uno purtroppo meritato, ma che ha anche messo in luce una imolese non proprio nulla. Domenica 18 l'imolese si è presa la propria rivincita con gli interessi contro la parirango Savigninese. Sette a uno il risultato in favore del rossoblu al termine della gara che ha denotato notevoli progressi anche rispetto alla gara di Bellaria. Il settore che più ha impressionato è stato il centrocampo con i giovani neo acquisti Camarotto e Carino cui ha dato una valida mano il concittadino Toschi che sembra ripercorrere i verdi campi della prima gioventù. Anche il « vecchio » Zini è ritornato al goal mettendone a segno due entrambi nella ripresa. Le altre segnature per i rossoblu sono di Franchini, la prima, del già ricordato Toschi, del centrocampista Camarotto e due di Ghini che è entrato nella ripresa.

La difesa non è stata molto impegnata, il risultato del resto lo fa immaginare con facilità, ma ha lasciato un poco perplessi la non eccessiva sicurezza di Montuschi che dovrebbe essere il pilastro primo della nostra serranda. Bene invece Valentini e Gurioli impegnati in qualità di terzini e Poli con compiti di stopper. Buona anche la prova dei due portieri, Fontana prima e

Manzoni poi. Nel complesso quella con la Savigninese è stata una amichevole che ha rievato una discreta imolese che, camminando su questa strada, può ben figurare. Domenica 25 e Giovedì 29 altre amichevoli per i rossoblu: il primo impegno col Forlì, il secondo col Cattolica; due test probanti entrambi da disputarsi sul campo amico.

Pallamano

Gara rinviata

Partita rinviata a data da destinarsi quella che doveva giocare l'H.C. Imola il 15 agosto scorso contro l'H.C. Rimini sul campo degli adriatici in anteprima alle finali del Torneo Internazionale di Rimini. Il Torneo come molti avranno appreso dai giornali o dalla radio ha subito notevolissime variazioni: le gare sono state spostate al 21, 23, 24, 25 agosto anziché 13, 14 e 15 come previsto in un primo momento, e le squadre non saranno più quattro, ma sei con l'adesione di altre formazioni d'oltralpe. La squadra « B » dell'H.C. Rimini (la formazione A è impegnata nel torneo) che doveva incontrare in amichevole gli imolesi ha per quelle giornate altri impegni agonistici ai quali non può assolutamente mancare. L'amichevole sarà come detto perciò rimandata a data da destinarsi e con molte probabilità sarà giocata ad Imola.

L'H.C. Imola a metà settembre riprenderà gli allenamenti in vista del prossimo campionato di serie C.



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358



Provate l'Alfasud potreste vincerla...

CONCORSO « PROVA E VINCI »
1. estrazione 15 settembre 1974

Presso la concessionaria ALFA ROMEO di Zona
Ditta ELIO NALDI
IMOLA - Via Meloni, 13 - Tel. 22002

Mobilificio

CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè ?

Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6

IMOLA

TELEFONO 23.027